

Javier Castillo

LA RAGAZZA
DI NEVE
Salani
(2022)
pagine 384
€ 18,90



L'indagine di una giornalista investigativa tenace più del normale, ma anche un tuffo nelle profondità dell'animo umano e nei pensieri più complicati. Due diversi livelli si intrecciano nel nuovo romanzo dello spagnolo Javier Castillo. La storia si svolge a New York ed inizia nel 1998, durante la parata del Giorno del Ringraziamento, quando Kiera Templeton, una bimba di tre anni, scompare. Una questione di secondi: un attimo prima è mano nella mano con il padre per comperare un bel palloncino, l'attimo dopo è risucchiata tra la folla che si spintonna. Richiami e ricerche lungo la rotta della parata sono inutili: la piccola non è da nessuna parte. Sparita, probabilmente rapita, visto che i suoi abiti e alcune ciocche dei suoi

cappelli ricci e neri vengono ritrovati dalla polizia in un androne di un palazzo. Ma da chi? E soprattutto perché? La sua ricerca comincia e si protrae per anni, condotta dai genitori disperati, dalla polizia, soprattutto da Miren Triggs, una studentessa di giornalismo tenace e che cerca la giustizia perché è stata vittima di ingiustizie.

Il libro cattura dalla prima pagina e per oltre trecento risulta impossibile abbandonarlo. Anche perché ha una struttura insolita, con salti avanti e indietro nel tempo, racconti dello svolgimento dei fatti da punti di vista diversi. Svelare il resto sarebbe un peccato. Meglio immergersi nella lettura e godersi tutti i colpi di scena. Come ad esempio l'arrivo di videocassette che testimoniano la crescita di Kiera, che viene ripresa tre volte nel

arco di dodici anni. A guardare i video sono i suoi genitori, la polizia e Miren Triggs, un personaggio complicato che si finisce per amare. Al punto da sperare che continuerà a vivere anche dopo questo libro. ■

Caterina Belloni

Kaho Nashiki

LE BUGIE
DEL MARE
Feltrinelli (2021)
pagine 224
€ 16



Proiettato improvvisamente su Osojima, una piccola isola del Giappone, il lettore ne viene travolto e affascinato, accompagnato dalla densa scrittura dell'autrice. Con continuo stupore per la natura incontaminata, Kaho Nashiki ci accompagna in un viaggio di ricerca e meraviglia tra venti umidi e burrascosi, farfalle multicolori, querce e ficus dalle radici aeree abbarbicate alle rocce. Numerosi i temi: natura, memoria, confronto tra generazioni. Sono gli anni '30 e Akino, giovane ricercatore universitario, per svolgere studi naturalistici e antropologici arriva lì dove quell'avventura lo cambierà per sempre. Le descrizioni dettagliate di flora, fauna e paesaggi incantano rendendo realistica la vicenda che si intreccia alle leggende locali su bonzi e sciamani.

Sembra di inoltrarsi nella foresta cupa e impenetrabile, nei boschi di palme e pini neri, di solcare in barca le baie circondate da speroni rocciosi tra templi buddisti in rovina, laghi melmosi e canneti, capricorni e piante di tè. Sullo sfondo, le lotte del governo contro il buddismo per costruire l'identità nazionale intorno allo shintoismo imperiale. In un'atmosfera sospesa, Akino, dopo cinquant'anni, consuma il viaggio di ritorno dentro se stesso, tra interrogativi e ipotesi, per riconciliarsi con un passato di dolore. Mentre lì tutto è travolto dalla modernità, le uniche immutabili sono le bugie del mare, sogni scaturiti dall'isola quando in un

solo istante lo spettacolo del mondo si rinnova davanti agli occhi tra stupore e conoscenza. Un'isola straordinaria che raduna le ombre del tempo, fra passato e presente. ■

Antonino Sidoti

Mario Galeotti

PETER
CUSHING
E I MOSTRI
DELL'INFERNO
Falsopiano
(2022)
220 pagine
€ 20



Peter Cushing, insieme a Christopher Lee e Vincent Price, sono sinonimo di cinema dell'orrore. Cushing in particolare ha legato la sua lunga carriera alla casa di produzione cinematografica inglese Hammer Film specializzata in rivisitazioni dei classici della letteratura gotica: Dracula e Frankenstein in particolare. Ma la storia di Cushing - raccontata da Mario Galeotti nella sua biografia "Peter Cushing e i mostri dell'inferno" - non è una storia dell'orrore, è una storia d'amore e devozione, la storia del legame con l'adorata moglie Helen Beck. Un legame indistruttibile che meriterebbe un film. Cominciata casualmente nel 1942 durante una massacrante tournée teatrale negli ospedali militari inglesi, il loro matrimonio

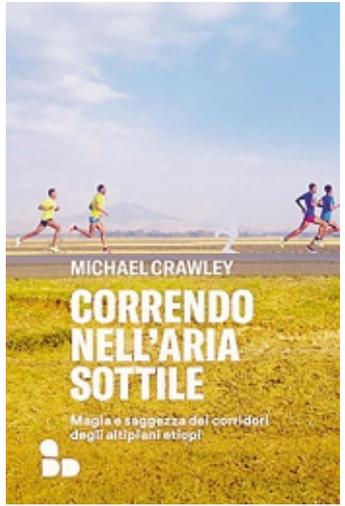
si è bruscamente concluso nel 1971 a seguito della morte di Helen, un trauma che Cushing non riuscì mai a superare. Fu Helen a insistere affinché lui si proponesse a Laurence Olivier per la parte di Osric nel suo adattamento cinematografico dell'Amleto, fu lei a sostenerlo quando - subito dopo la fine della guerra - le finanze scarseggiavano e non era così scontato mettere insieme tutti i giorni tre pasti dignitosi. Fu lei a incoraggiarlo a continuare la carriera di attore nonostante avesse contro la famiglia. Le sue apparizioni televisive - sempre un'idea di Helen - l'avevano reso così popolare nel Regno Unito che girava una battuta sul fatto che la televisione fosse Peter Cushing con le manopole. Una carriera durata più di cinquant'anni,

coronata nel 1976 con i primi ciak sul set di Guerre Stellari: all'epoca Cushing era di gran lunga l'attore più famoso di quel cast che, negli anni a venire, sarebbe entrato per sempre nella storia del cinema. ■

Andrea Cattaneo

Michael Crawley

CORRENDO
NELL'ARIA
SOTTILE
Add editore
(2022)
pagine 288
€ 18 euro



Per giustificare i trionfi dei corridori africani parliamo del loro fisico predisposto alla corsa, della fame e della voglia di fama che si portano dentro... Questo bel libro ci racconta un'altra verità: i durissimi allenamenti, ai limiti della follia, a cui si sottopongono. Michael Crawley è un antropologo inglese e un podista dilettante che, grazie alla vittoria di un dottorato di ricerca, ha vissuto e si è allenato per più di un anno con i maratoneti etiopi ad Addis Abeba. "Il bruciore ai polmoni aumenta man mano che ci avviciniamo alla cima della salita. Non faccio in tempo a riprendermi dal giramento di testa provocato dallo sbalzo di altitudine che si riprende a salire il pendio... sono le tre e mezza del mattino". Dopo un'ora la seduta finisce e il protocollo prevede una doccia fredda all'aperto

- nel gelo dei 3000 metri di quota - prima di tornare a letto. "Mi sveglio, dolorante e sfasato, - scrive l'autore - quando Fasil bussa alla mia porta per comunicarmi che mi hanno preparato una colazione speciale per compensare l'escursione notturna: carne fritta con uova strapazzate e peperoncini, servita con una decina di panini". Crawley confessa che se non si fosse trasferito sul posto e non avesse vissuto fianco a fianco con i corridori locali non avrebbe mai avuto una tale visione del fondo etiope. Con il sacrificio mischiato alla tradizione sciamanica. "In Etiopia si dice che correre quando si è malati - di solito con uno spicchio d'aglio in ogni narice - vi renderà

più forti, un modo di pensare nettamente in contrasto con il punto di vista medico convenzionale". Senza arrivare a ciò, infiliamoci maglietta, pantaloncini e scarpe e usciamo a correre, col sorriso. ■

Marco Pedrazzini

La classifica

Libreria Libraccio
Corso Roma, 96/98, Lodi



1 Solo è il coraggio. Giovanni Falcone, il romanzo

R. Saviano Bompiani

2 Rancore

G. Carofiglio Einaudi

3 Perché l'Ucraina

N. Chomsky Ponte alle Grazie

4 Stalingrado

V. Grossman Adelphi

5 Le notti senza sonno

G. A. Cerone Guanda

6 La Russia di Putin

A. Politkovskaja Adelphi

7 L'avvocato dell'atomo. In difesa dell'energia nucleare

Luca Romano Fazi

8 Città in fiamme

D. Winslow HarperCollins Italia

9 Il grande inganno

O. Mariani Forni Cavinato

10 Il cimitero di Venezia

M. Strukul Newton Compton editori